

Meno rifiuti, meno tasse?

Dalla differenziata le risorse necessarie

SALUZZO – Nel 2015 la vendita dei rifiuti differenziati ha fruttato al Consorzio Csea 1.734 mila euro che, dedotte 400 mila euro circa di spese, sono stati suddivisi, in base alla popolazione ed alla qualità del materiale raccolto, e restituiti ai 58 Comuni aderenti. «Invitiamo gli amministratori ad usare la somma restituita per abbassare le tariffe» dice Fulvio Rubiolo, presidente del consiglio di amministrazione, alla vigilia della scadenza del mandato quinquennale che coinciderà con l'approvazione del bilancio consuntivo 2015 all'ordine del giorno della seduta di mercoledì 20 aprile. Rubiolo è stato assessore comunale a Saluzzo e ben conosce le difficoltà dei Comuni nel far quadrare i bilanci, ma ritiene che la riduzione, anche minima, della tariffa, sarebbe un segnale incoraggiante per i cittadini che lamentano: «Differenziamo, ma non vediamo i risultati».

Nel territorio del Consorzio servizi ecologia ambiente la produzione di rifiuti è calata anche nel 2015, sia pure di pochi punti percentuali: 1,16 kg pro capite al giorno, contro 1,19 kg del 2014; nel 2009 era di 1,3 kg. Tra il 2009 (prima dell'avvento della raccolta porta a por-

Csea: % di raccolta differenziata 2015

(dati provvisori)

I PIU' VIRTUOSI		LA LISTA NERA	
1 PIASCO	72,53	1 MARTINIANA	24,46
2 RACCONIGI	72,37	2 CRISSOLO	24,95
3 COSTIGLIOLE	68,84	3 ENVIE	25,10
4 MANTA	66,11	4 CASTELDELFINO	25,22
5 SAVIGLIANO	65,80	5 ISASCA	25,37
6 SALUZZO	65,51	6 PONTECHIANALE	25,70
7 FOSSANO	64,46	7 VALMALA	26,41
8 VERZUOLO	61,07	8 RIFREDDO	26,99
9 GENOLA	58,62	9 BROSSASCO	27,35
10 REVELLO	58,31	10 BELLINO	27,72



Il presidente Csea Fulvio Rubiolo (a sinistra), Luciano Alessio, componente del Cda e il responsabile tecnico del Consorzio Flavio Tallone

ta) e il 2014 la raccolta differenziata è cresciuta dal 42,8 al 55,4%, una percentuale superiore sia alla media regionale (53,50%) che a quella provinciale (52,20%).

Ma si può (e si deve) fare di più, anche in considerazione dell'obiettivo del 65% da raggiungere entro il 2020: «Alcuni paesi hanno adottato di re-

cente la raccolta porta a porta con ottimi risultati», sottolinea Rubiolo – mentre rimane irrisolto il problema delle località turistiche di montagna nelle quali la popolazione aumenta in modo esponenziale in certi periodi dell'anno e così pure la produzione di rifiuti indifferenziati».

Ma nella "lista nera" dei paesi con una bassa percentuale di raccolta differenziata, oltre alle piccole località di montagna, ci sono anche paesi di pianura ai quali, aggiunge il presidente Csea «chiederemo di fare un ragionamento e valutare la possibilità di adottare la raccolta porta a porta». L'eliminazione dei cassonetti dalle strade, infatti, comporta non soltanto un aumento quantitativo dei rifiuti differenziati, ma influisce anche sulla loro qualità: «La raccolta porta a porta della plastica, ad esempio, presenta una percentuale di impurità che oscilla tra il 3-5% con punte massime dell'8%». – spiega l'architetto Flavio Tallone, responsabile tecnico del Consorzio – «Con i cassonetti stradali lo scarto supera il 20% e può arrivare addirittura al 40-45%». Se pensiamo che la plastica "pulita" viene venduta a 300 euro la tonnellata, uno scarto elevato si traduce in una perdita per le casse del Consorzio.

Tracciando un bilancio del mandato quinquennale del consiglio di amministrazione, il presidente Rubiolo ha parlato anche della piattaforma di Villafalletto alla quale lo Csea conferisce 25-30 mila tonnellate all'anno, materiale che viene integrato con una piccola quota di rifiuti da Mondovì e da Genova che hanno

consentito all'impianto di raggiungere un punto di equilibrio. Con l'attuale ritmo di conferimenti la capienza della fossa scarti di Villafalletto non dovrebbe esaurirsi prima di 10 anni.

I dati confermano, insomma, che il Consorzio Csea è uno dei più virtuosi (in termini di raccolta differenziata, ma anche di tariffe a carico dei cittadini) della provincia e non solo. Una delle questioni che l'attuale cda lascia in eredità ai futuri amministratori è il completamento della rete di isole ecologiche e l'attuazione di una vigilanza efficace rispetto alle frequenti sottrazioni di materiale.

susanna agnese